

**Pubblichiamo qui di seguito un'intervista che l'ex-consigliere federale UDC ha concesso in esclusiva a Il Paese e al Mattino della domenica.**

## Intervista a Christoph Blocher

**I.P.:** Egregio Dr. Blocher, caro Christoph, nel 2014 hai lasciato le funzioni istituzionali, ma certamente non l'attività politica in una Svizzera le cui autorità sembrano vieppiù aver perso la bussola, accodandosi pedissequamente alle direttive politiche di UE e USA. Come giudichi l'azione di Consiglio federale e parlamento durante gli ultimi decenni?

**C.B.:** Negli ultimi 30 anni abbiamo avuto un governo di centrosinistra-verde, con la testa e il cuore nell'UE e troppo poco attento alla Svizzera.

**I.P.:** Quali sono gli errori più gravi in cui è incorsa la Berna federale in materia di politica estera?

**C.B.:** Si è tentato - e si tenta tutt'oggi - di indebolire una Svizzera indipendente e di spingere la Svizzera nell'UE. L'indipendenza, lo Stato di diritto, la democrazia e la neutralità si stanno perdendo sempre di più. Sebbene il popolo abbia posto fine alla libera circolazione delle persone, la politica sta facendo il contrario: benvenuti nella Svizzera di 9 milioni di abitanti.

**I.P.:** E in politica interna?

**C.B.:** La mancata attuazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa e della legge sull'asilo approvate da popolo e cantoni. L'anno scorso è stato l'abbandono della collaudata neutralità della Svizzera.

**I.P.:** Che ne è della nostra neutralità e quali ritieni essere le responsabilità particolari del Consigliere federale Ignazio Cassis quale capo del Dipartimento degli affari esteri?

**C.B.:** La neutralità svizzera è permanente, armata e integrale e ha garantito al nostro paese la pace e molti buoni uffici a favore della pace mondiale nel corso di 200 anni. Durante la

guerra d'Ucraina, il Consiglio federale aveva deciso inizialmente di attenersi alla neutralità svizzera. Poi, sotto la pressione degli Stati Uniti, dell'UE e dei suoi sostenitori, ha ceduto e ha violato la neutralità. I paesi stranieri cominciano a perdere fiducia nella neutralità della Svizzera. Due giorni dopo l'invasione dell'Ucraina da parte dei Russi, il consigliere federale Cassis aveva giustamente proposto al Consiglio federale di attenersi alla neutralità della Svizzera. Se, una settimana dopo, sia stato Cassis o un altro consigliere federale il primo a ribaltarsi non lo so. Ma certamente la maggioranza.

**I.P.:** Il 2021 è stato l'anno del ritiro della Svizzera dai negoziati per l'accordo-quadro con l'UE. Ma sembra che la voglia di adesione all'Unione europea imperversi ancora in gran parte della Berna federale che, dopo 30 anni, non ha ancora digerito il NO allo SEE del 1992. Ti preoccupa questo, e in che misura si può agire dall'esterno di Palazzo federale per assicurare l'applicazione della volontà popolare che, sull'adesione all'UE si è più volte espressa negativamente?

**C.B.:** Fare tutto il possibile affinché non assumiamo impegni di questo tipo. Nessuna rinuncia al diritto di voto degli Svizzeri - nemmeno «settoriale» - e nessun giudice straniero. Dobbiamo essere pronti per un votazione popolare. Le forze che vogliono sacrificare la Svizzera si stanno muovendo nella Berna federale!

**I.P.:** Dopo un paio d'anni pesantemente influenzati dal Covid, che hanno visto lo scatenarsi della guerra in Ucraina con le susseguenti sanzioni contro la Russia - peraltro piuttosto controproducenti per noi - ecco che il 2023 inizia con l'entrata della Svizze-



ra nel Consiglio di sicurezza dell'ONU. Non finirà dunque mai questo cedimento alla smania personale di apparire sulla scena internazionale di alcuni nostri politici? Che fare per porvi rimedio?

**C.B.:** A differenza dell'adesione all'UE, abbiamo perso la battaglia contro la partecipazione al Consiglio di sicurezza. È difficile dire dove e quando tali esercizi di prestigio - e un seggio nel Consiglio di Sicurezza è uno di questi - continueranno ad avere luogo a spese della Svizzera. Ma i tempi possono di nuovo cambiare.

**I.P.:** A difesa della nostra neutralità assoluta, permanente e armata, dietro tua iniziativa è stata fondata «Pro Svizzera», un'associazione nata dalla fusione dell'ASNI con EU-NO e con l'Associazione degli imprenditori contro l'adesione all'UE. Cosa ci dici di questa nuova associazione?

**C.B.:** Se «Pro Svizzera» farà bene il suo lavoro, allora sarà potente, soprattutto nei referendum e nelle iniziative, come ora con l'iniziativa sulla neutralità. E poi, naturalmente, nelle votazioni popolari.

**I.P.:** Il primo atto concreto di «Pro

Svizzera» è stato il lancio dell'iniziativa per la neutralità, la cui raccolta delle firme è in corso. Due parole su questa iniziativa, l'andamento della raccolta delle firme, le possibilità - in caso di riuscita - di seppellire per sempre le pericolose ambizioni di Cassis & Co.

**C.B.:** Ho promosso l'iniziativa sulla neutralità, è vero, ma non faccio parte del comitato d'iniziativa. Per i dettagli, devi contattare Werner Gartenmann, direttore di «Pro Svizzera».

**I.P.:** Parlando di Ignazio Cassis, un tuo giudizio sul suo operato quale consigliere federale e come presidente della Confederazione.

**C.B.:** Purtroppo il DFAE è pieno di ideologi di sinistra che, così come gran parte dell'amministrazione federale, trascurano ormai da tempo la Svizzera. Cassis non è stato finora in grado di cambiare le cose. Purtroppo, anche lui è accecato dall'estero. La cordialità e il fascino non sono sufficienti.

**I.P.:** Cambiamo fronte: come vedi l'attuale politica economica della Svizzera volta a spendere e spendere miliardi di franchi all'estero, in particolare se confrontata con dei gravi problemi interni quali, per esempio, il risanamento delle casse dell'AVS?

**C.B.:** Una gran parte di questi miliardi destinati all'estero è inutile. Salvaguardare le qualità della Svizzera è la migliore politica economica.

**I.P.:** Politica d'immigrazione: è recente l'annuncio che abbiamo raggiunto la soglia dei 9 milioni di abitanti, una gran parte degli immigrati è a carico dell'assistenza sociale, una grande percentuale dei reati è da attribuire a immigrati, ma la Berna federale continua a spacciare quest'ultimi per «arricchimento». Durante il quadriennio

a capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia ci sembra che fossi riuscito a porre un freno a questa immigrazione sfrenata: quale sarebbe la tua ricetta?

**C.B.:** Continuare rigorosamente da dove ho lasciato:

- Attuare l'iniziativa sull'immigrazione di massa
- Invocare l'articolo di crisi del Trattato di Schengen/Dublinko e reintrodurre la protezione delle frontiere.
- Non tollerare l'immigrazione clandestina e deportare i clandestini e i criminali presenti nel Paese come previsto dalla legge.
- Ottemperare alla Costituzione federale e alla legge

**I.P.:** Il Ticino: Tu hai sempre avuto un ottimo rapporto con il nostro cantone che ha spesso avuto il piacere e l'onore di ospitarti in qualità di conferenziere. Un pensiero al riguardo? L'UDC ticinese collabora ormai da alcuni anni con la Lega dei Ticinesi. Nel 2019 abbiamo fattivamente contribuito al mantenimento dei due seggi leghisti nel Consiglio di Stato, mentre la Lega ha contribuito in modo determinante all'elezione di Marco Chiesa nel Consiglio degli Stati. E quest'anno si prospetta un'alleanza analoga. Cosa ne pensi?

**C.B.:** Assolutamente continuare così. In politica estera, UDC e Lega sono perfettamente concordanti.

**I.P.:** Infine, gli auspici per il 2023?

**C.B.:** Un buon anno per tutti, ossia una prospera situazione per la Svizzera e per il canton Ticino.

**I.P.:** Grazie per la tua disponibilità e tanti auguri a te e famiglia per un ottimo anno nuovo.

**C.B.:** Grazie - Altrettanto allo stupendo canton Ticino.

## Preserviamo la nostra preziosa neutralità integrale, permanente e armata!



Per mezzo millennio, la Svizzera ha sviluppato una sorprendente capacità di trovare una nicchia per la propria esistenza nazionale all'ombra di grandi potenze in rivalità tra loro. La neutralità del nostro piccolo Stato ha poco a che fare con l'ideologia o l'idealismo, bensì piuttosto con la realtà. Se il fratello maggiore litiga con un coetaneo al parco giochi, il ragazzo o la sorella più giovani, dotati di minore forza fisica, si terranno lontani da questi scontri per il loro stesso bene. Nel migliore dei casi, se si dovessero intronnettere, si becchereb-

bero un bell'occhio nero. Questa neutralità ci ha permesso di uscire (quasi) indenni dai due conflitti mondiali del 20° secolo, creandoci un'immagine di serietà e affidabilità nell'apporto di buoni uffici a favore della pace in tutto il mondo. Oggi, la sfrenata ambizione e la smania di internazionalismo di singoli esponenti politici della Berna federale stanno mettendo a rischio - o addirittura hanno già intaccato questa immagine e, se non vi poniamo rimedio con una decisione popolare, il pericolo di essere trascinati quale parte atti-

«Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)»  
**Comitato d'iniziativa**  
 Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto.

**PRESIDENTE**  
 Wobmann Walter, Saglgass 9, 5014 Gretzenbach

**MEMBRI**  
 Aeschi Thomas, Mühlebachstrasse 5b, 6340 Baar; Bieri Hans, Grossackerstrasse 7, 8135 Langnau a.A.; Bignasca Danzi Antonella, Via San Francesco 5, 6948 Porza; Blatter Joseph, Zollikerstrasse 203b, 8008 Zürich; Buob Matthias, Hauflandweg 1, 8605 Gutenswil; Eckstein Markus, Klosterstrasse 16, 9403 Goldau; Eleganti Emanuel, Hofstrasse 20a, 8730 Uznach; Ender Josef, Rubiswilstrasse 19, 6438 Ibach; Faber Marc, 23/3 SOI 4 Lamphoon Road, Ampur Muang, 50000 Chiang Mai, Thailand; Gantner Alex, Staubergasse 9, 8124 Maur; Gartenmann Stephanie, Kupfergasse 15, 3800 Matten b.L.; Haller Rolf, Veichenweg 608, 5732 Zetzwil; Kämpfer Jürg, Aryanastrasse 41, 8704 Herrliberg; Landmann Valentin, Möhrlistrasse 97, 8006 Zürich; Milius Stefan, Hauptgasse 46, 9050 Appenzell; Minder Thomas, Rheinstrasse 84, 8212 Neuhausen am Rheinfal; Mrakic Mihajlo, Sennhüttenstrasse 59, 8716 Schmenikon; Page Pierre-André, Chemin de la Grange-des-Bois 5, 1553 Châttonay; Quadri Lorenzo, Via San Gottardo 20A, 6900 Lugano; Rietiker Stephan, Obere Rebhalde 29, 6340 Baar; Roca René, Rüsterstrasse 37, 5452 Oberrohrdorf; Ruch Peter, Kelmattstrasse 14, 6403 Küssnacht; Sager-Koenig Florence, Chemin de la Condémine 3A, 1272 Genolier; Vogelsanger David, Baarerstrasse 3, 8926 Kappel am Albis; Vogt Hans-Ueli, Turbinenstrasse 60, 8005 Zürich; Wüthrich Marianne, Kienbergerstrasse 22, 9500 Wül SG

Iniziativa popolare federale  
**«Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)»**  
 La Costituzione federale è modificata come segue:

**Art. 54a Neutralità svizzera**  
 1 La Svizzera è neutrale. La sua neutralità è permanente e armata.  
 2 La Svizzera non aderisce ad alleanze militari o difensive. È fatta salva una collaborazione con tali alleanze in caso di aggressione militare diretta contro la Svizzera o in caso di atti preparatori in vista di una simile aggressione.  
 3 La Svizzera non partecipa a scontri militari tra Stati terzi e non adotta neanche misure coercitive non militari nei confronti di Stati belligeranti. Sono fatti salvi gli obblighi verso l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e i provvedimenti volti a impedire l'elusione delle misure coercitive non militari adottate da altri Stati.  
 4 La Svizzera si avvale della propria neutralità permanente per prevenire e risolvere conflitti e offre i propri buoni uffici in qualità di mediatrice.

**FIRMARE QUI**  
 Possono sottoscrivere questa lista solo cittadini aventi diritto di voto a livello federale nel comune politico indicato. Le cittadine e i cittadini che sostengono l'iniziativa devono sottoscrivere di proprio pugno.

Cantone:		CAP:	Comune politico:		
Nr.	Cognome, Nome (Stampatello) leggibile e di proprio pugno	Data di nascita Giorno, Mese, Anno	Indirizzo Via e N°	Firma autografa	Controllo Lasciare in bianco
1					
2					
3					
4					

Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Firmate subito e ritornate il formulario interamente o parzialmente riempito entro il 22.04.2024 a: L'iniziativa per la neutralità, Casella postale 54, 8416 Flaach. Ulteriori informazioni o ordinazione, risp. scarico di formulari: neutralita-si.ch

Termine per la raccolta delle firme: 08.05.2024

La certificazione del diritto di voto da parte dei comuni verrà richiesta dal Comitato d'iniziativa.

Il sottoscritto ufficiale amministrativo attesta che i/le summenzionati/e \_\_\_\_\_ (numero) firmatar/i/e dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i loro diritti politici presso il comune indicato.

Luogo: \_\_\_\_\_ Il funzionario amministrativo incaricato della certificazione: \_\_\_\_\_  
 Data: \_\_\_\_\_ Funzione ufficiale: \_\_\_\_\_ Firma autografa: \_\_\_\_\_

050  
 Timbro ufficiale

va in una terza guerra mondiale è dietro l'angolo. Per questo è stata lanciata l'iniziativa per la neutralità, che vi invitiamo caldamente a firmare e a far firmare da amici, parenti e conoscenti. La prassi è

sempre la stessa: ritagliate il formulario, compilatelo e inviatelo, anche se incompleto, al Comitato d'iniziativa per la neutralità, Casella postale 54, 8416 Flaach. Ricordiamo che, su ogni formulario

possono figurare solo nominativi di un unico comune. A questo scopo, altri formulari possono essere richiesti allo stesso indirizzo o scaricati dal sito [www.neutralita-si.ch](http://www.neutralita-si.ch).